

Il doge assolverà da ogni accusa, in quanto al passato, mossa contro le milizie, che promettono fedeltà (v. n. 74).

Fatta nel campo di S. Giovanni (sotto Chioggia).

Altra copia ne sta a c. 33 (36) t.<sup>o</sup>

V. VERCI, *loc. cit.*, XV, Doc., p. 41.

**74.** — 1380, ind. III, Giugno 22. — c. 31 (34). — Il doge, Vittore Pisani capitano delle galee, Carlo Zeno capitano e Saraceno Dandolo governatore delle truppe di terra, Pietro Mocenigo, Simone Michele, Lodovico Loredano e Pietro Emo consiglieri, rappresentanti il comune di Venezia; Guglielmo Gold connestabile, Pandolfo Cavalcabò marchese di Vitaliana, Faccio di Bruscolo, Domenico da Siena, Beltramolo da Milano, Antonio da Camaggiore, Bartolameo *de Exio*, Cambio de' Boateri, Andrea da Rimini, Stefano de' Bianchi, Agostino degli Ubaldini, Pietro da Brescia, Orlando della Forca, Baldizono della Motta, James Dorsart, Riccardo Sunfort, Umberto de Ferne, Nicolò Corba, Giovanni de Villafurbata, Grande Giovanni, Antonio de *Spagno*, Nicolò de *Arse* e Cantelletto rappresentanti le milizie di terra al soldo di Venezia, ratificano la convenzione n. 73.

Data nel porto di Chioggia, sulla galea ducale.

Altra copia ne sta a c. 34 (37); in questa ai condottieri nominati di sopra s'aggiunge un Giannino degli Abati da Bologna.

**75.** — 1380, ind. III, Luglio 4. — c. 33 (36). — Ducale che partecipa a Guglielmo Gold inglese, connestabile, essergli stata decretata un'annua vitalizia pensione di 500 ducati d'oro in ricompensa dei buoni servigi da lui resi nell'assedio di Chioggia; con patto ch'esso sia pronto a ritornare agli stipendi di Venezia ad ogni invito.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

V. R. BROWN, *Calendar of state papers ecc.*, I, p. 29.

**76.** — 1380, Agosto 2. — c. 125 (128). — Frate Francesco da Montona, dell'ordine dei minori, al doge. Fa sapere come, celebrandosi in Assisi il 1 di Agosto la solita festa, i priori del comune, ad istanza d'esso scrivente, di frate Samuele, di Agostino de' Letti e di Franceschino sciamitaio, veneziani, permisero che si portasse pubblicamente il vessillo di S. Marco preceduto da suono di trombe e con pallio serico, e che durante la festività i veneziani possano portare armi.

Data in Asisi.

**77.** — s. d. (1380, Settembre 9). — c. 84 (87) t.<sup>o</sup> — Articolo di testamento (in volgare) di Nicolò Alberti, il quale lascia a Berta Donato, Fantina, Lucia De L'Agnella, Lucia Rosso, Rosa Rava, Franceschina Donato, Lucia Tagliapietra, Caterina Dandolo, Nicoletta di Martino, Franceschina Reniero, Marina Alberti e Lena Conti una casa con terreno posta alle Mesole, a condizione che vi costruiscano un monastero in onore di Maria V., il quale dovrà essere incominciato entro un anno dalla morte del testatore (v. n. 93).